Venerdì 3 Gennaio 1896

Udine - Anno XIV - N. 3.

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni, tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti antecipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e
Ringraziamenti . . . . Cent. 25
per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

L'imposta progressiva

(Funzione economica e applicazione)

La ragione politico-sociale dell'imposta progressiva ne significa e ne determina chiaramente la funzione economica: quella di porre un limite o un freno al soverchio accumularsi della ricchezza in poche mani, cioè al sequestro, al monopolio della ricchezza sociale.

Dico sequestro, monopolio, perchè quando la ricchezza ha toccato un certo segno, il suo aumento si produce quasi automaticamente, in proporzione che oltrepassa di gran lunga il lavoro intelligente del capitalista; ciò in forza della forza, per la potenza stessa del cumulo, che intraprende senza peritarsi ogni più lauta impresa, sopraffà ogni concorrenza, impone ogni legge.

Questo freno, che la progressione dell'imposta può applicare, è un bene o un male? Quali ne saranno le conseguenze? *That is the question.*

Che l'accumulazione parziale della ricchezza sia *dannoso alla società*, il prof. Martello lo ammette implicitamente ed esplicitamente, come s'è visto. Le buone condizioni sociali consistono dunque nella buona distribuzione della ricchezza. E a ciò non contrasta, altrimenti si avrebbe contraddizione in termini, l'apologia che lo stesso professor Martello fa della ricchezza.

A questa mi associo anch'io, considerando la ricchezza come il giusto *desideratum* e il giusto premio del lavoro umano, come fonte di godimento individuale e di indiretto benessere sociale; ma fino a che, per via dell'eccesso, non diventi proprio il contrario. Ogni bene, se giunge all'eccesso, si tramuta in male. Dove comincierà l'eccesso della ricchezza individuale? Dove comincia il nocumento che arreca agli altri.

Eppure in vantaggio della ricchezza anche eccessiva si affacciano argomentazioni speciose, sofistiche, e talora amene. Che cosa mai non può difendersi al mondo con cattive ragioni? Si argomenta dunque in proposito: — Se la ricchezza di un paese è costituita dalla somma totale delle ricchezze dei suoi abitanti (chi potrebbe negarlo?), ne viene per conseguenza che impoverendo i ricchi o impedendo ad altri di arricchire, si impoverisce o s'impedisce di arricchire al paese. Una nazione non può essere ricca quando vi esistono soltanto mediocri ricchezze: le nazioni più ricche son quelle appunto nelle quali esistono grossi, colossali patrimoni.

Tutto ciò è in parte inesatto, in parte falso. Frenare un eccesso che cagiona miseria, non vuol dire impoverire o impedire la ricchezza feconda di un paese; anzi vuol dire favorirla. Riguardo alla quantità complessiva della ricchezza, dieci volte dieci o cento volte uno non danno sempre cento? Spostare i termini dell'addizione importa forse diminuzione del totale? Infine non è sostanzialmente vero che le nazioni più ricche siano quelle in cui esistono i più colossali patrimoni privati. Potrà esservi adunata molta ricchezza, ma, se intorno ad essa è la miseria, la nazione non può dirsi ricca, o utilmente ricca. Assai più lo sarebbe, se quelle ricchezze fossero ripartite. Certo le condizioni sociali non vi possono essere nè buone nè stabili. Il prof. Martello lo ha dimostrato con l'esempio delle società asiatiche; l'Inghilterra e l'America ne sono un esempio ai tempi nostri; vi sono immense ricchezze private, ma vi è in compenso un pauperismo spaventoso.

Ma ciò, dicono sempre i suddetti argomentatori, accade per legge naturale di contrasto: accanto alle immense ricchezze devono esistere fatalmente e grandi e terribili miserie. Quanto è comica questa tragica fatalità della miseria fabbricata da codesti illustri tragici della economia sociale! Quanto è leggiadra quella *legge naturale di contrasto!* Vera farsa dopo la tragedia. Dicasi legge naturale di assorbimento, e anche la farsa si convertirà in dramma e in tragedia.

Infatti, enorme ricchezza produce necessariamente miseria, operando come una pompa aspirante, come una tromba marina, che assorbe nel proprio vortice tutto ciò che incontra: questa fa il vuoto intorno a sè; la ricchezza fa la miseria. Essa soggioga e sfrutta tutto ciò che la serve; si nutre come il vampiro del sangue altrui.

Se il principio utile, benefico, delle *immense ricchezze, fosse vero*, sarebbe vera la sua ultima conseguenza: una sola ricchezza in ogni paese e tutto il resto clientele, concessioni, stipendi, o che so io. La ricchezza unica potrebb'essere del sovrano, come già in Oriente; o veramente da noi non potrebbe essere più che dello Stato. Così l'esagerazione del liberismo può riescire al socialismo più mostruoso.

Il freno posto alla ricchezza singolare eccessiva, fa scomparire o attenua sensibilmente i danni accennati; la ricchezza complessiva e la produzione non possono che risentirne vantaggio, anzi aumento.

Si fanno poi obiezioni d'altro ordine, deducendole dalle conseguenze.

Pur riconoscendo che la imposta progressiva non mira a sopprimere o eguagliare la ricchezza, ma solo a impedire l'accumulazione oziosa, e improduttiva di questa, a moralizzare il capitale, si oppone dal prof. Martello che il capitale è di sua natura egoista, impassibile di morale, e non tende ad altro che a conseguire il suo prezzo. Più alto salirà l'imposta, e più alto salirà quindi il prezzo del capitale: l'imposta, come sempre, sarà pagata pel capitale da chi ha bisogno d'averlo in aiuto. Così, per moralizzare il capitale, si demoralizza il lavoro.

L'obiezione è seria, almeno in apparenza; ma non è in fondo che il fenomeno solito della legge di ripercussione, la quale, in realtà, non è mai totale. Oltre ciò, se il prezzo del capitale ascenderà, ascenderà pure il prezzo del prodotto e quello altresì del lavoro (questo ascenderà anche per altre ragioni e con altri mezzi), così il capitale tornerà a pagare in gran parte l'imposta nei consumi necessari o di lusso.

Si aggiunga che i fenomeni della economia sociale sono complessi, correlativi, nè si possono mai considerare come astratti ed isolati. L'abolizione delle tasse indirette sui consumi contribuirà a ristabilire l'equilibro naturale dei prezzi. Infine, come il prezzo del lavoro tende fatalmente ad inalzarsi per legge di evoluzione sociale, così il prezzo del capitale tende fatalmente ad abbassarsi, e non potrebbe risollevarlo l'imposta progressiva. Il capitale dovrà, volente o nolente, subire il suo fato e rassegnarsi al prezzo che questo gli assentirà.

Insomma l'imposta progressiva (citerò ancora una volta le parole del Loria, che valgono qualche cosa più delle mie) «se veramente ha l'influenza attribuitale di frenare la capitalizzazione, deve essere considerata come altamente benefica, e quale un prezioso preservativo o palliativo di quelle procelle industriali, che tremende ricorrono nelle società contemporanee.»

Così dunque l'imposta progressiva, legittima per lo scopo a cui mira, non potrebb'essere che utile e benefica nell'esercizio della sua funzione economica.

Senonchè il prof. Martello dichiara, sostiene e dimostra, che codesto scopo legittimo essa non lo può conseguire per le difficoltà e gl'inconvenienti irreparabili dell'applicazione pratica.

È questo l'ultimo e più arduo punto della controversia, e resta a vedersi.

E' proprio vera l'impossibilità pratica dell'imposta progressiva? Non credo.

Il tempo e lo spazio incalzano e non posso diffondermi in proposito come vorrei. D'altronde la materia non è troppo acconcia ad articoli di giornale, e la discrezione verso i miei poveri lettori mi consiglia a tagliar corto: non tanto però che io non arrivi anche qui ad una conclusione.

Tralascio la parte storica, la quale non importa troppo. Se anche i saggi o i tentativi, che si incontrano nella storia non bastano a stabilire che la progressione tributaria non è del tutto un fenomeno di generazione spontanea odierno, non monta. Ciò che non è stato può essere: le cose nascono dalle condizioni opportune e dalla necessità.

Nè molto importa se le applicazioni odierne sono tutte microscopiche, illusorie, incomplete, bastarde, come sostiene il prof. Martello: gl'istituti umani si svolgono, si adattano, e s'integrano a poco a poco.

Mi attengo all'applicazione pratica, dirò così, ideale.

Si potrebbe forse affermare *a priori* che una cosa riconosciuta logica, giusta, buona in teoria, deve certamente trovare anche la sua logica, giusta, buona manifestazione pratica. Ma sarà meglio non affermar nulla o cercare di mostrarlo.

L'obiezione capitale alla pratica dell'imposta progressiva è quella che concerne il risultato finale: se l'imposta è realmente progressiva, essa finisce per assorbire tutto il reddito imponibile, anzi molto prima di ciò, a un dato punto, essa confisca l'aumento del reddito, e lo rende così inutile pel capitalista, devolvendolo tutto al fisco.

Questo vizio fondamentale, che il prof. Martello dice matematico, e basterebbe dire aritmetico, produce realmente un risultato mostruoso.

Ad evitarlo si sono immaginati vari espedienti o sistemi: la progressione a scala lentissima, la progressione a ragione decrescente, il troncamento della progressione a un dato punto, prima che essa eserciti la sua efficacia distruggitrice della ricchezza, infine la degressione o imposta degressiva, e qualche altro metodo più o meno ingegnoso affine a questi.

Ma le scale lente di progressione non producono un sensibile effetto finanziario e teoricamente non fanno che ritardare il risultato enorme della confisca totale; le progressioni a ragione decrescente e le progressioni tronche finiscono per colpire di più le medie che le grandi fortune, anzi per esimere queste interamente dalla progressività del tributo; risultato anche più assurdo del primo, perchè precisamente opposto allo scopo della progressività.

Tutto ciò è vero. Dunque?

Resta però, secondo me, un modo ottimo nella degressione, o progressione a termine fisso; e sono pronto ad accettarne qualunque altro migliore.

Ecco insomma come concepisco io idealmente le cose.

Deducendo la legittimità e utilità dell'imposta dalla sua ragione politico-sociale (difesa contro l'eccesso pernicioso della ricchezza), l'applicazione dovrà farsene in modo logico, rispondente al suo fine, cioè con progressione crescente. E l'applicazione la principierei magari a un dato punto soltanto del reddito, cioè della ricchezza, esimendone) così le piccole e le medie fortune, sino, mettiamo, a cinquantamila lire di reddito. Tutte queste pagherebbero l'imposta proporzionale (commisurata alle spese necessarie dello Stato) o tutt'al più una progressiva tenuissima, quasi insensibile, in omaggio al principio. Oltre codesto limite vorrei l'applicazione integrale, efficace, della progressione, e mi pare che potrebbe attuarsi così: fissare un termine massimo, ipotetico di reddito, ossia di ricchezza, relativo al paese e possibile in esso, ma superiore di molto ad ogni realtà presente; supponiamo, per l'Italia, dieci milioni di reddito: tra cinquantamila e dieci milioni applicare una progressione costante, aritmetica o geometrica, in aumento alla proporzionale predetta, di cinque in cinque o di dieci in dieci mila (considerati come gradi sensibili di accrescimento della ricchezza) e con una ragione percentuale crescente dal limite della proporzionale sino al cinquanta per cento. A questo punto mi arresterei nella progressione teorica, la quale, in pratica, si sarebbe già arrestata prima, non trovando più reddito corrispondente ai propri gradi. Così la ricchezza sarebbe sempre più colpita, ma l'imposta non confischerebbe mai più della metà reddito. Il prodotto della parte progressiva dell'imposta, sottratto al lusso particolare, potrebbe destinarsi all'incremento dei servigi pubblici, al lusso sociale.

Non so se io sia riuscito a farmi intendere: lo spero, ma non posso in un articolo spiegarmi di più.

Concludo e ripeto ancora che, dopo tutto, nella futura economia sociale, l'imposta progressiva non potrebbe avere che una importanza molto relativa: l'ufficio di mantener limitata la ricchezza oziosa, di frenare l'accumularsi eccessivo del capitale infecondo, sarà certo esercitato dalle nuove forme economiche della produzione, dall'alto prezzo del lavoro.

Punto e basta.

Justus.

Il richiamo della squadra dall'Oriente

Mandano da Roma:

«Parecchi giornali di opposizione si occupano ancora del richiamo della nostra squadra dall'Oriente, sforzandosi di trovare le ragioni che motivarono una tale misura, quasichè si trattasse di un fatto di eccezionale gravità.

Qualcuno giunge perfino a parlare di antagonismo fra i vice-ammiragli Morin e Accinni, a gelosie fra altri ufficiali superiori, e simili pettegolezzi.

Ora, la ragione del richiamo è semplicissima. Fallito lo scopo per il quale la squadra era stata inviata in Oriente, poichè dopo la concessione del secondo stazionario e dopo il nuovo atteggiamento assunto dalla Sublime Porta, una dimostrazione navale od uno sbarco diventavano assolutamente inutili, il nostro Governo colse il primo momento opportuno per richiamare la flotta, la cui presenza nelle acque di Smirne non aveva più ragione di essere, ed il cui ritorno in Italia era consigliato anche da motivi di ordine finanziario.

Del resto mi consta che lo stesso ammiraglio Seymour, comandante supremo della squadra inglese, scrisse al suo Governo consigliandolo, se non a ritirare tutte le sue navi, almeno a richiamarne una parte, ritenendo egli pure ormai compiuta la sua missione in Oriente».

CONVEGNO POLITICO

Da più parti contemporaneamente si annunzia che il gran cancelliere germanico, principe di Hohenlohe-Schillingfurst, farebbe un viaggio a Roma nella ventura primavera, per trattare alcune questioni di alta politica d'accordo coll'on. Crispi.

Alcuni pretendono che il principe di Hohenlohe voglia imprimere un nuovo e più vigoroso indirizzo all'azione della triplice alleanza nella politica europea; altri invece dicono che il gran cancelliere germanico ha in animo di presentare alcune proposte intese a dare un assetto definitivo alla questione orientale. Ed il suo recente incontro a Vienna col conte *Goluchowsky, ministro degli* esteri dell'impero Austro-Ungarico, non avrebbe appunto avuto altro scopo. A Vienna sarebbero state gettate le prime basi del nuovo accordo, che verrebbe nella primavera ventura ratificato a Roma, qualora però l'Italia credesse di accettare completamente le idee del principe Hohenlohe.

Gl'intolleranti che invocano tolleranza

Telegrafano da Roma:

«Mi consta che Sua Santità ha inviato una lettera allo Czar, lagnandosi delle persecuzioni contro il clero polacco, al quale fu financo vietato di mandare a Roma una rappresentanza in occasione delle feste natalizie.

Leone XIII ricorda la soppressione di due importanti seminari polacchi e le deportazioni di alcuni preti, accusati di irredentismo e di aver battezzato dei russi, e ne fa le più amare doglianze, conchiudendo che questo anormale stato di cose dovrebbe cessare, e che la tolleranza è una caratteristica dei Governi civili.

Verissimo; ma resta a vedersi, osservano qui alcuni, che conoscono il tenore del documento pontificio, se la Chiesa cattolica è più tollerante, verso i rappresentanti delle altre religioni di quella russa: a giudicarne dal linguaggio di certi giornali vaticani, sembrerebbe di no.»

Gli avvenimenti d'Africa

Movimenti dei capi scioani — La verità su Adua — Nuovi battaglioni pronti — Particolari sui tre giovani abissini — In viaggio per Massaua — Ancora il passaggio per Zeila — Dove vanno i rinforzi — Territorio libero — Il piano d'una grande campagna in Africa.

Massaua 1 (ufficiale) — Alcuni capi del Tembien, del Gheraltà e del Tigrè pel momento favorevoli a ras Mangascià percorrono con bande il rispettivo paese e si mostrano ad Adua trovando qua e là resistenza nei nostri partigiani.

Il Cohain e Mai Tzadè sono tranquilli e pronti a difendersi contro i ribelli.

L'ecceghiè Teofilo è in Axum, donde scrive dicendo di ritenervisi sicuro.

Roma 2 — Il dispaccio odierno ufficiale da Massaua mostra la verità delle notizie intorno ad Adua. Si tratterebbe che, quando Adua fu occupata dagli italiani, vi furono degli indigeni che rifiutarono di sottomettersi e si ritirarono sulle ambe circostanti. Avvenuto lo scontro di amba Alagi, il presidio italiano si ritirò da Adua e gli indigeni, che erano saliti sulle amba, scesero verso Adua. Ecco quali sarebbero i ribelli, ai quali accennava iersera l'*Opinione*.

A conferma si dice che questi ribelli, messisi in rapporto con ras Mangascià, scorazzano il paese.

Questo movimento avvenne molti giorni fa. Il ministero della guerra lo sapeva, ma non lo comunicò. Fu riferito adesso, che la notizia intorno ai ribelli di Adua si conobbe da altra fonte.

Baratieri non dà nessuna importanza al fatto.

Notizie più recenti fanno credere che ras Mangascià sia quasi in disgrazia di Makonnen, che gli attribuisce la velleità della riconquista del Tigrè e fa partire da ras Mangascià le origini della guerra attuale che, qualunque cosa dicasi in contrario, rappresenta per Makonnen la perdita dell'Harrar.

La *Riforma* lascia comprendere che la presa di Adua è vera, ma crede che ne siano in possesso bande scorazzanti. La mancanza di artiglierie sul monte di Fremona, da cui potevasi difendere Adua, indussero il generale Baratieri a richiamare il battaglione Ameglio da Adua anche per non indebolire le sue forze.

La *Riforma* giustamente mostra la nessuna importanza del fatto di Adua.

Roma 2 — Notizie giunte al Ministero della guerra dai comandanti dei corpi d'armata, informano che i dieci

Entrando nel quattordicesimo anno di vita, il FRIULI non ha bisogno di ripetere il suo programma. Ai principî liberali ha tenuto fede costante; alla difesa dei supremi interessi della Patria ha portato il contributo delle sue forze modeste ma indipendenti; i progressi intellettuali e materiali della Provincia lo ebbero sempre zelante propugnatore. Tale fu il FRIULI in passato, tale sarà in avvenire.

Ad ogni possibile miglioramento nella compilazione del giornale sarà provveduto con cura, acciò non gli manchi anche nel nuovo anno quel largo e confortante favore del pubblico, che l'ha sempre accompagnato nella sua non breve esistenza.

nuovi battaglioni d'Africa sono completamente formati e in grado di partire appena ne venga l'ordine.

Napoli 2 — Ecco maggiori notizie sulla partenza dei 3 sciomi. Venerdì il comandante del deposito d'Africa a Napoli ebbe per dispaccio da Blanc di tenere pronti 3 posti di prima classe sul piroscafo *Bosforo*. Sabato tre giovanotti neri, accompagnati dal dott. Traversi, vennero da Roma. Un sottoufficiale dalla stazione li accompagnò a bordo. Il comandante del *Bosforo* ebbe istruzione di trattarli come ufficiali superiori, con ogni riguardo, ma di non farli lasciare la nave. Il Traversi ripartì la giornata stessa per Roma, serbando silenzio assoluto. I tre giovani masticavano mediocremente il francese e capivano alquanto l'italiano. Non venivano da nessun collegio militare d'Italia. Uno era affetto da forte catarro bronchiale. Si dice che siano parenti di Menelik. Erano a Neufchatel e lasciarono la Svizzera volontariamente. Avendo messo il piede sul suolo italiano, andranno a Massaua come ostaggi.

Porto Said 2 — Provenienti da Napoli diretti a Massaua con truppe, quadrupedi e materiale, sono giunti iersera il piroscafo *Bormida* e stamane il *Bosforo*, della Navigazione Generale Italiana. Entrarono subito nel canale.

Aden 2 — La nave italiana *Dogali* è arrivata e prosegue oggi per Massaua. A bordo tutti bene.

Suez 2 — Il *Bormida*, della Navigazione Generale, ha proseguito per Massaua.

Massaua 2 — È giunto il *Marco Minghetti* della Navigazione Generale con truppe.

Roma 2 — L'Inghilterra non ha rifiutato nè poteva rifiutare il permesso di passaggio alle truppe italiane per Zeila, perchè questo non fu domandato. L'Italia ha semplicemente pregato l'Inghilterra di esaminare la questione di principio, riservandosi di presentare la domanda formale, se la spedizione si rendesse necessaria.

Roma 2 — Soltanto i soldati alpini sbarcati a Massaua, ricevettero ordine di recarsi direttamente ad Adigrat. Gli altri rinforzi che arrivano successivamente, si concentreranno all'Asmara, per marciare poi uniti in grosso corpo verso Adigrat, ove giungeranno il 7 gennaio.

Roma 2 — Non si attribuisce alcuna importanza alla comparsa di bande nei dintorni di Adua. Da fonte assolutamente ineccepibile risulta che il territorio fra Adigrat e l'Asmara è completamente libero.

Roma 2 — L'ufficio dello stato maggiore al Ministero della guerra ha preparato tutti i piani occorrenti per una campagna a fondo contro gli abissini, sbarcando un corpo di spedizione in uno dei porti inglesi al di là dello stretto di Bab el Mandeb, o, se un accordo su ciò non fosse possibile, iniziando la campagna da Assab.

In questo caso la spedizione, poco distante da Assab, a Galbaiba, si dividerebbe in due corpi, uno dei quali prenderebbe la via più lunga ma più piana e più comoda, che passa per Tabena, Tamuelè e Laadi, mentre l'altro seguirebbe la via dei monti per Ettagè, Lucor, Nuò - Delà, Daimuli, Gumma. I due corpi si riunirebbero a Buldugum ai confini dell'Aussa.

La traversata dell'Aussa sarebbe relativamente facile, essendo quel sultano nostro amico. Dall'Aussa, a seconda delle circostanze, la spedizione porterebbe la guerra nel cuore dello Scioa, dirigendosi verso Let Marafià ad Antotto, oppure volgerebbe a nord, attaccando Uoro-Ailù, prendendo alle spalle Boru-Mieda e lasciando a destra i laghi di Ardibbo e di Haio, si avvierebbe per Valdia e Didil verso il lago Ascianghi.

La maggior difficoltà consisterebbe nel trasporto delle truppe, delle munizioni e delle provvigioni, da Assab al punto in cui si incontrerebbe il nemico, calcolando che occorrerebbe circa un mese di marcia. Si avrebbe però il vantaggio di trovare nell'Aussa un paese alleato, che ci sarebbe utilissimo, sia per l'aiuto militare che potrebbe darci, sia pel servizio d'informazioni.

IN ORIENTE

Centomila armeni massacrati.

Costantinopoli 2 — Gli eccidi di Orfa e Jutab sarebbero stati cagionati da cavalieri curdi, circassi e bascibzuck disertori dal campo di Zeitun. Secondo il rapporto del clero cattolico armeno, il numero totale degli armeni rimasti vittime nei recenti massacri, sarebbe di centomila; vi sarebbero anche oltre cinquantamila armeni rifugiati nelle montagne, ove si trovano senza risorse, e parecchie centinaia di migliaia sono rifugiati a Tan.

Costantinopoli 2 — La Porta accettò la mediazione dei Consoli di Aleppo per ottenere la sottomissione degli insorti di Zeitun.

La morte di Frère Orban

Bruxelles 2 — Stamane è morto il deputato alla Camera belga Frère Orban, che fu diverse volte ministro e presidente del Consiglio, e per molti anni il capo dei liberali. Era la più spiccata personalità politica del Belgio. Da molto tempo si trovava ammalato.

Come muore un irredento

Scrivono all'*Adige* da Borghetto Trentino:

« Tra gli abitanti di questo paesello — il primo che s'incontra sul suolo trentino venendo d'Italia — era amatissimo e da tutti stimato certo Massimiliano Benvenuti, un bel vecchietto, morto più che settantenne pochi giorni fa.

Integerrimo per tutta la sua vita laboriosa e lunga, padre esemplare, era un valente cacciatore e più ancora un fervido patriota, e del suo patriottismo dette, morendo, una prova più che esemplare.

Sentendosi presso a morte egli chiamò vicino al letto i suoi figli e rivoltosi al maggiore gli disse:

« Poichè non fu dato a me di veder sventolare anche fra noi il vessillo tricolore, in quest'ora rinnovo il voto che almeno voi lo vediate al più presto. Però in segno di protesta al nostro oppressore, vi prego che la mia bara al cimitero sia calata in modo che la mia testa sia rivolta verso l'Italia. »

Non potè proseguire. Con questo voto, con questo desiderio, con questo nome sulle labbra, reclinò il capo e dolcemente spirò.

Tutto il paese di Borghetto concorse agli onori funebri resi al compianto Massimiliano Benvenuti, la cui morte così soffusa di patrio amore, sarà per certo lungamente ricordata ».

La potenza militare inglese

Le notizie che provengono dall'Oriente accennano a una rottura dell'oramai famoso accordo fra le sei grandi potenze europee. La Russia sembra stanca di far parte del cerchio diplomatico nel quale l'Europa intendeva di far muovere il Sultano e accenna a fare da sè o a mettersi d'accordo con la Porta. Non sarà senza suo interesse, e in ogni modo è certo che essa in tal modo dimostra di non voler seguire l'indirizzo più gradito all'Inghilterra, che finora, o palesemente o nascostamente, teneva il mestolo negli affari d'Oriente.

Che l'orso di Mosca abbia, alla mezzaluna per pura sentimentalità è difficile di trovarci il suo tornaconto; ma non è possibile che i nuovi amori turco-russi ingelosiscano l'Inghilterra e che quella crisi che finora a furia di ripieghi e di concessioni si era riusciti a scongiurare, scoppi col nuovo anno.

Perciò riprendiamo la rivista delle forze militari e navali che i vari stati possono far pesare nella bilancia europea tenuta sinora con tanto stento in bilico dalla diplomazia.

E diamo oggi uno sguardo alla potenza militare di uno fra i principali se non il principale dei contendenti l'Inghilterra.

L'esercito inglese ha fatto da trentacinque anni grandi progressi; ma è ancora molto arretrato rispetto a quelli del continente.

Al tempo della guerra di Crimea ci vollero tutti gli sforzi per mettere insieme un corpo di spedizione di 25 mila uomini e per mantenerlo a numero durante la guerra. Oggidì l'Inghilterra si trova meno imbarazzata; però se si trattasse di dover difendere il suolo inglese le cose sarebbero press'a poco al punto di due o tre decenni fa.

L'effettivo di pace e di guerra dell'esercito inglese relativamente a quello delle altre nazioni è assai esiguo. Le forze combattenti in tempo di pace sommano appena a 210 mila uomini, di cui una metà circa staziona nelle isole brittanniche, l'altra metà nelle colonie. Considerando le sole truppe che dimorano in Europa l'effettivo di pace risulta di un terzo inferiore a quello spagnuolo, che è di poco meno di 150 mila uomini, ed è eccessivamente piccolo in rapporto agli eserciti delle altre nazioni. La Francia e la Germania infatti mantengono sul piede di pace mezzo milione di combattenti, la Russia 890 mila, l'Austria 300 mila, l'Italia 240 mila.

* *

L'esercito inglese è organizzato in 10 comandi generali e comprende: 113 reggimenti di fanteria, 31 reggimenti di cavalleria, 9 brigate d'artiglieria da campagna, parte a 10, parte a 14 e una a 15 batterie, 5 brigate da fortezza e 49 compagnie del genio.

— Ciò che riesce di meraviglia per noi continentali è il fatto che per alimentare i corpi di truppa abbastanza numerosi e provvedere i contingenti relativi non si ricorre in Inghilterra ad alcun reclutamento obbligatorio.

L'idea che gli inglesi hanno della libertà individuale è così grande che gli obblighi di leva non potrebbero in alcun modo essere imposti a quelle popolazioni, e l'esercito è mantenuto col solo reclutamento volontario.

È in una remota via di Londra, Charles Street, che risiedono gli uffici d'ingaggio. Questi funzionano per mezzo di sergenti arruolatori, i quali non hanno altro incarico fuorchè quello di *dipingere in rosei colori la vita del soldato inglese* alle continue e continue d'individui che la miseria o l'amore della vita avventurosa consigliano a cercare servizio nelle file dell'esercito.

I maggiori contingenti sono dati dall'Irlanda e dalla Scozia — quella per le condizioni miserabili nelle quali versano i suoi abitanti — questa per quell'istinto battagliero e per quella vaghezza di novità che induce i suoi figli a desiderare la vita del soldato in casa e fuori.

L'Inghilterra non ha che una limitata riserva di uomini addestrati alle armi su cui può fare assegnamento in caso di guerra per rafforzare le unità dell'esercito attivo e per formarne delle nuove.

Essa può contare tutt'al più, sopra altri 200 mila uomini tratti da volontari di riserva e precisamente da coloro che hanno assunto la ferma breve di sette anni: i primi due in servizio attivo e i rimanenti in congedo a disposizione del governo. In una guerra quindi le forze combattenti di cui l'Inghilterra potrebbe disporre sommano a circa 300 mila uomini, pressochè il numero di soldati che l'Austria mantiene sul piede di pace.

* *

L'Inghilterra è la più grande nazione coloniale del mondo.

Essa possiede un sesto della terra abitabile con 267 milioni di sudditi.

Il numero degli individui che popolano tutte le colonie riunite delle altre nazioni ascende a poco più di 50 milioni.

Per la protezione, per la custodia de' suoi vasti e numerosi possessi, l'Inghilterra mantiene un esercito coloniale di soli 105 mila uomini disseminati in tutti i punti della terra.

Le altre nazioni d'Europa in rapporto ai loro possedimenti dispongono invece di forze ben superiori a quelle inglesi. Le truppe che presidiano le colonie brittanniche sono poco numerose, data una sommossa sarebbero insufficienti, impotenti a soffocarla. E perciò non solo *l'esercito stanziale*, ma eziandio quello coloniale sono deficienti.

La flotta brittanica per numero e potenza delle navi è senza dubbio la prima del mondo. Le *somme* che *annualmente* vengono assegnate al bilancio della marina per la parte che riguarda la riproduzione del naviglio sono notevolissimo.

Nell'anno 1889 solamente furono votati 257 milioni di lire in più della parte ordinaria del bilancio per la costruzione di 70 navi da guerra.

Odiernamente la flotta inglese è costituita da 538 navi così classificate: 78 corazzate, 147 incrociatori, 79 avvisi, 234 cannoniere.

La forza degli equipaggi ascende a 61 mila uomini.

Attualmente le forze marittime di questa grande potenza delle acque sono organizzate in 2 grandi squadre operanti nei mari d'Europa: quella del Mediterraneo (ora concentrata lungo le coste della turchia) e quella della Manica. Inoltre vi sono le stazioni della Cina, del Pacifico e dell'Australia.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Gennaio (1412). Nel Castello di Udine si riunisce il Parlamento e dichiara bandito Tristano di Savorgnano.

Un pensiero al giorno.

Il mondo, per un cuore che non sente amore, è come una lanterna magica con il lumicino spento: una macchina che non rappresenta nulla.

Cognizioni utili.

La *pipita* nei polli.

La *pipita* è una malattia prodotta dall'ulcerazione della lingua, del palato, e spesso è sintomo di una malattia più grave.

Una delle principali cause che la produce è l'uso dell'acqua corrotta. E perciò cambiando spesso l'acqua nel pollaio, si evita la *pipita*.

Per curar la *pipita* fa d'uopo lavare l'ulcerazione con un pennello due o tre volte al giorno con la *seguente soluzione: miele ordinario parti 2*, aceto di vino parti 1.

Nei casi più gravi si può far uso del nitrato d'argento o di una goccia di acido cloridrico fumante.

Durante la cura, l'animale deve mantenersi isolato ed essere nutrito con cibi rinfrescanti.

La sfinge. Sciarada.

Per il *primo* e pel *secondo*
Havvi un *terzo* stabilito,
In cui *tutto* gli è finito
Il goder di questo mondo.
Sul *totale* idee ben torte
Ebbe un dì la gente idiota:
Ma ai dì nostri n'è ben nota
La natura e la cagion.

Spiegazione del monoverbo precedente.

INSINUARE (*in s in u are*)

Per finire.

Lui e lei.

Lei — Grazie, amico mio, del gradito regalo che mi hai fatto l'altro ieri.

Lui — Ma se l'altro ieri non sono neanche venuto a trovarti!

Lei — È appunto di ciò che ti ringrazio.

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Per infedeltà. Giuseppe Antonini, di 27 anni, da Maniago, riscuotitore, venne condannato ieri dal Tribunale di Trieste, per crimine d'infedeltà, a 3 mesi di carcere.

Era dura! A Fagagna, venuti a contesa per frivolezze giocando alle bocce, G. B. Toniutti scagliava una boccia nella testa a Toniutti Angelo, producendogli una lesione dichiarata guaribile in 15 giorni. Il feritore si rese latitante.

UDINE

(La Città e il Comune)

Il Re ringrazia. In risposta al *telegramma inviato a S. M. il Re* in occasione del Capodanno, il Sindaco ebbe il seguente:

« Sindaco di Udine.

S. M. il Re ringrazia V. S. e cotesta affezionata e devota cittadinanza dei felici auguri espressigli in occasione del Capodanno.

Regg. Ministero Real Casa
Tenente Generale Ponzio-Vaglia ».

Restituzione di visita. Il r. Prefetto comm. Segre recavasi ieri in Municipio a restituire al Sindaco ed alla Giunta, riuniti in seduta, la visita di Capo d'anno.

Commemorazione. Ieri al Consiglio provinciale sanitario, il consigliere delegato conte Tuhon e il medico provinciale cav. Fratini, commemorarono con belle e sentite parole, religiosamente ascoltate da tutti i presenti, il loro compianto e valoroso compagno di lavoro, prof. comm. G. A. Pirona, che di quel dotto consesso era da molti anni membro anziano. Fu accolta ad unanimità la proposta del medico provinciale, di far pervenire alla desolata famiglia, col mezzo del suo presidente, il Prefetto, i sensi di rimpianto dell'intero Consiglio.

Iscrizioni ed esami tardivi. Una circolare di Costantini ai provveditori, ai presidi e ai direttori dei ginnasi e delle tecniche, avvisa che quest'anno non si concederanno esami e iscrizioni tardivi nelle scuole secondarie classiche e tecniche.

Personale insegnante. Il Bollettino del Ministero della P. I. pubblicato ieri, contiene la seguente disposizione:

Signoretti, reggente di francese nelle tecniche di Cortona, è trasferito a Udine.

Le estrazioni del lotto. Con suo recente disposto il Ministero ha ordinato che le estrazioni del lotto abbiano da aver luogo in tutto il Regno alle ore 16 di ogni sabato, chiudendosi le giuocate alle ore 13 del giorno stesso.

I nati nel 1878 e le liste di Leva. Tutti i cittadini dello Stato, nati tra il 1 gennaio e il 31 dicembre dell'anno 1878, i quali hanno il domicilio legale nel territorio di questo Comune, sono in obbligo di domandare entro il *corrente mese la loro iscrizione nella* lista di Leva e di fornire gli schiarimenti che in questa occasione potranno loro essere richiesti.

Ove tale domanda non sia fatta personalmente dai giovani anzidetti, hanno obbligo di farla i loro genitori o i tutori.

Chi è il fortunato? Nella *novantesima estrazione* fatta ieri del prestito della città di Milano del 1861, il premio di quarantacinquemila lire fu vinto dall'obbligazione che porta il numero *venticinque* e serie *quarantacinque*.

Il prestito di Barletta. Al seguito della sospensione del servizio del prestito di Barletta e in conformità dell'impegno preso da quella amministrazione comunale, è stato concretato ora un nuovo piano finanziario del prestito medesimo che permetterebbe di riprendere subito le estrazioni sospese. Esso sarebbe fondato su queste basi:

1. Diminuire negli anni prossimi il quantitativo dei rimborsi, aumentandoli invece nell'ultimo periodo e gradatamente.

2. Rimandare al 1944 il premio di 2 milioni di lire che dovrebbe sorteggiarsi nel 1920, sostituendolo con quello di 1 milione del febbraio 1944.

Per quelli che fanno depositi. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto ministeriale che fissa l'interesse delle somme depositate alle Casse postali di risparmio pel primo semestre 1896 al 3.75 per cento, lordo di ritenuta, e al 3 per cento al netto; un decreto che fissa dal 2 gennaio 1896 l'interesse dei buoni del Tesoro aventi scadenza da tre a sei mesi a 2.25 per cento, con esenzione dalla ritenuta per qualsiasi imposta presente e futura; un decreto che fissa l'interesse pel 1896 delle somme depositate alle Casse depositi e prestiti al 4.62 per cento lordo e al 3.70 netto; pei depositi per premi di riassoldamento e di surrogazione nell'armata di mare e nell'esercito al 4 per cento lordo e al 3.20 netto; pei depositi di affrancazione di annualità per prestazioni, canoni e cauzioni di premunimento al volontariato al 3.43 per cento lordo e al 2.75 netto; pei depositi volontari dei privati, corpi morali e pubblici stabilimenti, al 3 per cento lordo e al 2.40 netto; pei depositi obbligatori giudiziari, amministrativi, l'interesse delle somme che la Cassa darà in prestito alle Provincie, Comuni e Consorzi, sarà del 5 per cento.

Banca che chiude gli sportelli. Per quelli fra i nostri lettori che possono averne interesse, diamo la notizia che ieri ad Alessandria, la Banca « Alessandria e Lomellina », in seguito a numerose domande di rimborso presentate dai correntisti, ha chiusi gli sportelli e chiesta la moratoria.

Credesi che l'attivo superi il passivo di quattro milioni.

UN ANNEGATO.

Circa le 4 pom. di ieri un signore che passava per via Gorghi, vide un uomo che dibattevasi nelle acque della roggia, vicino al ponte detto di « Balis ». Corse a chiamare i battirame che lavorano nella vicina officina, e questi accorsi nelle persone di Basso Luigi, Basso Antonio e Zanoni Girolamo, aiutati da Rossi Giovanni abitante in via Brovedan, poterono estrarre dall'acqua quel corpo, che ancora dava segni di vita, adagiandolo in terra in attesa del medico e dell'autorità che erano stati avvertiti dell'accaduto.

Il medico arrivò tosto sul sito, ma non gli rimase che di constatare il decesso, poichè il disgraziato aveva intanto esalato l'ultimo respiro.

Sparsasi la voce del fatto, molta gente erasi tosto ivi raccolta, commentando in vari modi la disgrazia accaduta. E' però assodato che l'annegamento avvenne accidentalmente.

Il morto, certo Pittini Luigi fu Pietro, detto Dogna, d'anni 32, da Dogna, facchino carbonaio abitante in via Villalta n. 64, era dedito alle bevande alcooliche, ed essendo ieri completamente ubbriaco, camminando lungo l'argine del canale sgraziatamente vi cadde entro.

Dopo le constatazioni di legge da parte dell'autorità giudiziaria, il cadavere venne mediante lettiga trasportato alla cella mortuaria dell'Ospedale.

I fratelli Basso, nominati sopra, non sono nuovi per salvataggi operati, e non più tardi della scorsa estate estrassero dallo stesso canale e salvarono un individuo che vi era caduto pure accidentalmente.

— È dolorosamente strano che un uomo abbia potuto perire annegato, di pieno giorno, in una via della città, sia

pure non eccessivamente frequentata, cadendo in un corso d'acqua non rapido e profondo forse un metro al più. È vero ch'era ubbriaco; ma anche un ubbriaco non affoga lì per lì in così poca acqua, e dal momento in cui cadde a quello in cui fu estratto, dev'essere pure trascorso un po' di tempo, durante il quale sarà pur passata qualche altra persona per via Gorghi! Inoltre in quella località ci sono sempre delle lavandaie a sciacquare la biancheria nella roggia. Ripetiamo che il caso è dolorosamente strano.

Ghiaccio. *L'Ospitale di Udine* ha bisogno di riempire anche quest'anno la propria ghiacciaia, la quale contiene circa *cento* carri di ghiaccio.

Coloro che desiderano assumere tale fornitura, possono presentare la loro offerta a tutto il giorno 10 corrente nelle ore d'ufficio.

Teatro Minerva. Domenica prossima lo svariato trattenimento a beneficio dell'Educatorio attirerà certo una folla di gente.

La farsa *Virgilio*, che sarà rappresentata dalla nostra Società filodrammatica, è una delle più graziose moderne.

Per la prima volta la *Società* ginnastica produrrà una schiera di fanciulli e fanciulle, oltre ai provetti ginnasti e tiratori di scherma, avendo riattivato, in omaggio al risveglio della ginnastica, la sezione femminile.

Molto geniale riuscirà il pout-pourry che sarà eseguito dalla Società dei nostri bravi mandolinisti.

Lo spettacolo sarà poi rallegrato dalla Banda militare del 26. reggimento fanteria, che eseguirà scelti pezzi.

Tutto ciò a beneficio dell'Educatorio della «Scuola e Famiglia», che ha lo scopo, ormai così bene compreso dai nostri concittadini, di aiutare gli scolaretti poveri, ed aiutare nella custodia, colla *ricreazione* e con qualche assistenza allo studio, quei genitori che sono nell'impossibilità di provvedervi.

Sicchè domenica sera alle ore 8, tutti al Minerva!

Biglietti dispensa visite 1896. V° elenco acquirenti:

Hermann ing. Guglielmo 1, Mangilli march. Fabio 2, Rubini dott. Domenico 2, Maraini ing. Prato 1.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Pirona comm. prof. G. A.: Zanuta Luca lire 1, Stabilimento agro-orticolo Burl e C. 2, Feruglio dott. Valentino medico 1, famiglia Ventani 1, Della Mora Giuseppe 1, Antonio Faccini di Cisterna 1, Ferro cav. dott. Carlo 2, ing. Canciani 2, Billia avv. G. B. 1, Del Torso nob. Enrico 1, Nigg Carlo e C. 1, Del Torso nob. Antonio 2, Doria Romano 2, Masotti Antonio 3, ditta Carbonaro e Vuga 3, Dorigo dott. Giovanni 1, Del Pino Giuseppe 1, Venuti dott. Mattia e famiglia 3. Marsini ing. Grato 2.

Fabris ing. Natale: Zamparo Giovanni lire 1.

Bertoldi Enrico: Paoluzza Antonio e figlio lire 1.

Turchetti Livia: Mestroni Luigi lire 1, famiglia Pascolini 1.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione, e dai librai fratelli Tosolini piazza V. E. e Barduseo via Mercatovecchio.

— Per il Comitato Prot. dell'Infanzia in morte di *Pirona comm. prof. Giulio Andrea:* Fabris Marchi lire 1.

Heinglent Cesare: Famiglia De Gaspari lire 1.

Ciconi-Beltrame co. Isabella: Grossi Luigi lire 1.

Le offerte si ricevono oltre che all'Ufficio d'Igiene in Municipio, anche presso i librai signori Barduseo, Gambierasi e Tosolini (Piazza V. E.)

— Per l'Istituto Derelitte in morte di *Picco Antonio:* Famiglia Gamba-Buttazzoni lire 4.

Pirona comm. prof. G. A.: Famiglia Gamba lire 2, Micheloni Odoardo 1.

Le offerte si ricevono nei negozi Barduseo, Gambierasi e fratelli Tosolini.

— Per la Società Reduci e Veterani in morte di *Pirona comm. prof. Giulio Andrea:* Tellini G. B. lire 2, Vidoni dott. Giacomo 1.

Le offerte si ricevono alle librerie fratelli Tosolini in piazza V. E., Paolo Gambierasi in via Cavour e Marco Barduseo in Mercatovecchio.

— Per la Società Dante Alighieri in morte di *Pirona comm. prof. G. A.:* Comizio Agrario di Sandaniele lire 3, Allatere dott. Pietro 1, Valentinis Angelo 2, Schiavi avv. cav. L. C. 1, Morgante cav. Lanfranco 2.

— Per l'Istituto Tomadini in morte di *Pirona comm. prof. Giulio Andrea:* Sellenati dott. Antonio presidente del Tribunale di Bozzolo lire 2, Comizio Agrario di Sandaniele 3.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

2 - 1 - 96	ore 9.	ore 15	ore 21	3 gen. ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. dal mare	761.2	760.8	760.0	758.8
Umido relat.	60	49	67	61
Stato di Cielo	ser.	ser.	ser.	ser.
Acqua cad. mm	brina	—	—	brina
Vento (direzione	E	E	N	N
Vento (vel. Kilom.	2	2	3	4
Term. centig.	—0.8	4.0	2.0	0.8

Temperatura (massima 4.2 / minima —2.6)

Temperatura minima all'aperto —3.8

Tempo probabile:

Ancora venti freschi e forti settentrionali specialmente al sud — Cielo in generale sereno — Temperatura bassa, gelate brinate.

Un severo articolo dello "Standard" sulla Francia

Lo *Standard*, facendo la solita rivista annua, dice: «La Francia, malgrado il decremento della sua popolazione e il suo bilancio male equilibrato, sembra ognora determinata a tenere il primo posto fra le nazioni del mondo intero. Crediamo tale ambizione condannata all'insuccesso; ma, finchè durerà, costituirà un pericolo per la pace generale».

Atrocità militare in America

La rivolta di una intera guarnigione.

Telegrafano da Londra 1:

«Un dispaccio da San Salvador reca che il 19 dicembre la guarnigione di Sonsonate si è ribellata ai suoi capi, durante una rivista, in circostanze molto tragiche.

Uno dei soldati, avendo lasciato cadere il suo fucile, fu, per ordine del *colonnello Rivera, imbavagliato, legato* ad un albero e preso a frustate fino a tanto che spirò.

Durante questa scena orribile, un soldato gridò: *Viva la rivoluzione!* Il grido fu ripetuto da tutto il reggimento.

In un batter d'occhio, il colonnello Riviera e ventquattro ufficiali furono uccisi dai soldati inferociti, che invasero poi la città, gridando degli evviva a favore dell'ex presidente Ezeta, rovesciato dalla rivoluzione di due anni fa, che condusse al potere il generale Gutierrez».

La «Donna accademica»

I giornali berlinesi si occupano di un opuscolo intitolato: *La donna accademica*. L'autore di questo scritto ha chiesto ai *principali professori* dell'Università di Berlino il loro parere sulla scottante questione: «Si debbono o no ammettere le donne nelle Università? Sono le donne in condizioni da approfittare dell'insegnamento che vi si dà?» E le risposte dei professori sono raccolte nell'opuscolo.

Fra le risposte più caratteristiche si nota quella del celebre professore di Bergmann: «Io credo che la donna sia *assolutamente inadatta*, sia a studiare sia a esercitare le professioni alle quali i gradi universitari danno accesso. Questa incapacità, secondo me, si spiega per la conformazione fisica della donna, come per la sua costituzione morale.»

Enrico Dernburg, professore di diritto, ha espresso una opinione originale: egli propone di creare *nel centro della Germania* una Università, nella quale saranno ammesse solo le donne. La piccola città di Giessen gli pare un posto indicato.

Così saranno evitati gli inconvenienti che — secondo il prof. Dernburg — risultano fatalmente dalla promiscuità dei sessi sui banchi della scuola.

Scioperi americani

Da Filadelfia si telegrafa che la città si trova in uno stato di generale sollevazione. Il fermento è cresciuto tanto da rendersi pericoloso.

Giornalmente vengono commesse violenze indescrivibili. Gli scioperanti, a gruppi di 100 o di 150, percorrono tumultuando le vie più popolose.

Il servizio tranviario è sospeso in molti punti, perchè sono state rotte o cavate fuori le rotaie. I dimostranti tentarono *di distruggere gli uffici e tutto l'impianto* delle ferrovie elettriche. I caporioni a cavallo guidano la folla eccitata.

Molte persone hanno riportato gravi ferite, parecchie mortali. In alcuni punti verificaronsi vere battaglie di sassi.

Per sedare i disordini che spaventosamente si estendono, sono stati allestiti 400 poliziotti straordinari.

Le autorità prendono energiche misure repressive.

Sciopero di nuovo genere

Scrivono da Copparo (Ferrara):

«Nella vicina frazione di Formignana or sono pochi mesi moriva l'arciprete ed il paese subito si mise in testa di volerlo sostituire con un altro che fosse di suo gusto.

Lo trovò infatti nella persona del vecchio cappellano del luogo, venerato pel suo gran cuore e per virtù cittadine.

La curia invece nominò, dicesi, un altro, non tenendo conto delle petizioni avanzate.

Il 26, ricorrendo la festa del santo patrono, si radunarono sulla piazza, a suon di musica, circa duemila persone, capitanate dai maggiorenti del villaggio.

E, dopo discussione, approvarono un ordine del giorno nel quale, dopo aver detto dei meriti che distinguono il loro candidato, si finiva col dichiarare testualmente questo: «Di opporsi energicamente alla installazione del nuovo arciprete e di astenersi in massa dalle funzioni di chiesa, forti delle dichiarazioni delle varie confraternite religiose locali, le quali addiverranno in caso al loro immediato scioglimento».

E *tanto per far vedere* che le parole sono seguite dai fatti, si incominciò lo sciopero dalla chiesa.

Non valse che le campane suonassero a distesa, non valse l'eccitamento di sentire la predica dalla bocca di un oratore di vaglia venuto appositamente dal di fuori: nessuno entrò in chiesa!»

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Francia e Vaticano.

Roma 2 — In alcuni circoli vaticani, di solito ben informati, si ritiene come molto probabile il richiamo del conte Lefebvre de Bèhaine, ambasciatore di Francia presso la Santa Sede, considerandolo il ministero Bourgeois troppo legato col Vaticano e troppo ligio alla Curia, della quale sosterrebbe gli interessi più di quello che il Governo di Parigi non voglia.

Leva in massa.

Caracas 2 — Il presidente di Venezuela, Crespo, ha emanato un ordine che stabilisce che tutti i cittadini della repubblica dal 18.° al 58.° anno devono venir arruolati nella milizia. Ogni trasgressione verrà punita col carcere.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 2 gennaio.

Siamo nell'anno nuovo e già sembra di respirare un'aria diversa.

Senza poter indicare a cambiamenti radicali nelle sete, i quali non possono succedere che coll'andar del tempo, possiamo tuttavia constatare più interesse da parte dei compratori; e le richieste si sono oggi succedute abbastanza regolarmente senza però portare un sensibile aumento nell'importanza degli affari finiti; ciò lo si deve alle offerte ancora troppo basse del consumo.

Sta però nel detentore il saper costringere l'acquirente ad un aumento nell'offerta, e crediamo ciò possibile se all'unisono egli si mostrerà fermo nel rifiutare i prezzi della giornata.

Particolarmente nei lavorati ha esistito oggi discreta domanda.

Prevedesi per parecchio tempo una scarsità relativa in questi articoli e ciò sarebbe il motivo forse della maggior ricerca che mantiensi nei lavorati in confronto alle greggie e specie alle greggie andanti.

(Dal *Sole*).

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Bollettino della Borsa

UDINE, 3 gennaio 1896.

Rendita	2 gen	3 gen.
Ital. 5 % contanti	90.70	90.60
" fine mese	90.70	90.80
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	95.—	95.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	298.—	298.—
" 3 % Italiane ex	284.—	278.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	491.—	490.—
" " 4 ½	496.—	498.—
" 5 % Banco di Napoli	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	460.—	460.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	509.—	509.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	764.—	764.—
" di Udine	115.—	115.—
" Popolare Friulana	120.—	120.—
" Cooperativa Udinese	33.50	33.50
Cotonificio Udinese	1250.—	1250.—
" Veneto	283.—	283.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
" Ferr. Meridionali	640.—	641.—
" " Mediterranee	485.—	484.—
Cambi e valute		
Franc. chèque	109.05	108.¾
Germ. "	134.½	134.15
Londra "	2751.—	27.45—
Austria Banconote "	226.¾	226.—
Corone "	118.—	107.—
Napoleoni "	21.73	21.78
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	84.¾	85.10

Tendenza buona

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

NOVITÀ

Specialità di A. MIGONE e C.

Il **Chronos** è il miglior Almanacco cromolitografico-profumato-disinfettante per portafogli.

È il più gentile e gradito regaletto od omaggio che si possa offrire alle signore, signorine, collegiali, ed a qualunque ceto di persone, benestanti, agricoltori, commercianti od industriali; in occasione di fine d'anno, dell'onomastico, del natalizio, nelle feste da ballo ed in ogni altra occasione che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo perchè viene conservato anche per il suo soave e persistente profumo, durevole più di un anno, e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Contiene poi molte notizie importanti sui regolamenti postali e telegrafici. Insomma il **Chronos** è un vero gioiello di bellezza e di utilità, indispensabile a qualunque persona.

Si vende a cent. 50 la copia e lire 5 la dozzina, da A. MIGONE e C. Milano, da tutti i *Cartolai* e *Negozianti di Profumeria*. Per le spedizioni a mezzo postale raccomandate cent. 10 in più.

Trovasi in **Udine** presso l'Ufficio Annunzi del **Friuli**.

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti.

IL FERRO CHINA BISLERI

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Senatore Semmola scrive: *Ho sperimentato largamente il* **Ferro China Bisleri** *che costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al* Ferro China Bisleri *un indiscutibile superiorità.*

Madri Puerpere - Convalescenti!!!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto **Pastangelica.**

Pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre Acqua di Nocera Umbra. I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua conferiscono alla pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire e stimolare l'appetito.

Scatola di grammi 200 L. 1.00.

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

l'Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25

POTENTE RISTORATORE

dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la **più rapida tintura progressiva** che si conosca, poichè **senza macchiare affatto** la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un **castagno e nero perfetti.** La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la bottiglia

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

Signore !!!

I capelli di un colore **biondo dorato** sono i più belli perchè questo ridona al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente **la meravigliosa**

ACQUA D'ORO

preparata dalla Prem. Profumeria

ANTONIO LONGEGA

S. Salvatore, 4825 - Venezia

poichè con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore **biondo oro** di moda.

Viene poi specialmente raccomandata a quelle Signore i di cui capelli biondi tendono ad oscurarsi, mentre coll'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più simpatico e bel colore **biondo oro.**

È anche da preferirsi alle altre tutte si Nazionali che Estere, poichè la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che sole L. **2.50** alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

Effetto sicurissimo - Massimo buon mercato

Deposito in UDINE presso l'Amministrazione del giornale *Il Friuli.*

Vini fini della Giustiniana

proprietà diplomata in Monferrato, lire 40 l'ettolitro franco stazioni Udine e Provincia, lavio quotidiano diretto dalla cantina. Fusti a rendere franchi. Pagamento in assegno. Minimo un ettolitro.

Rivolgersi al produttore **marchese Emilio Spinola, Gavi** (Piemonte).

Orario Ferroviario

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.03	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.30	16.56
O. 13.20	18.30	M. 18.15	23.40
O. 17.30	22.27	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.05
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.57	9.57	M. 6.42	9.09
M. 13.14	15.45	O. 13.32	15.47
O. 17.25	19.33	M. 17.—	19.33

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 13.15.

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.20	10.05	O. 8.—	8.40
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.55	6.34	O. 8.19	9.—
O. 9.25	10.07	O. 13.23	14.05
O. 19.05	19.47	O. 21.45	22.22

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.20	9.48	M. 10.04	10.32
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.57	16.25	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.55	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	10.55	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.30	20.47	M. 20.45	1.30

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R. A. 8.15	10.05	7.20	R. A. 9.—
R. A. 11.30	13.10	11.15	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.43	13.50	R. A. 15.35
R. A. 17.15	19.07	17.30	S. T. 18.55

Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate se farete uso costante della

Ricciolina

Vera arricciatrice

insuperabile

dei capelli

preparata dai

Fr. RIZZI - Firenze

Bagnando prima i capelli colla *Ricciolina*, ed arricciandoli poi cogli appositi arricciatori speciali inclusi nella sua scatola si ottiene una perfetta e robusta arricciatura elegante e col più breve tempo possibile, mantenendoli intatti per molto tempo.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi due arricciatori speciali ed istruzione relativa: trovasi vendibile in Udine presso l'Amministrazione del Giornale *Il Friuli*, a **L. 2.50.**

Brunitore istantaneo

per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, packfong, bronzo, ottone ecc. Vendesi al prezzo di Centesimi **75** presso l'Ufficio Annunzi del Giornale il FRIULI, Udine Via della Prefettura num. 6.

Brunitore — Brunitore — Brunitore istantaneo

La Polvere Rosea

a base di china

per imbianchire i denti

senza distruggere lo smalto

dello Stabilimento farmaceutico C. Caserini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti

Una scatola **cent. 50**

Si vende presso l'Ufficio annunci del nostro Giornale.

VOLETE STIRARE A LUCIDO E CONSERVAR LA BIANCHERIA?

Adoperate solamente

Marca Gallo

L'Amido Borace Banfi

IL PREFERITO - Marca Gallo - IL PREFERITO

Vendesi da tutti i Droghieri.

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Cousseau** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**, e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. **1.00** — Piccolo L. **0.45**

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale **« IL FRIULI »**, Via della Prefettura N. 6.

Le migliori tinture del mondo

riconosciute da oltre trenta anni come le più efficaci e assolutamente innocue sono le seguenti:

Rigeneratore universale

Ristoratore dei Capelli Fratelli Rizzi Firenze

di ANTONIO LONGEGA — Venezia

Questo preparato senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo: impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e la freschezza della gioventù. Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione. — *Alla bottiglia* **L. 3.**

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia.

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura quindici giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e si vende a **L. 4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata Tintura, di speciale convenienza per le signore, poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte di simili tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale.

Alla scatola **L. 4.**

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio — Il *Cerone americano* è composto di midolla di bue che da forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo castagno e nero perfetto.

Ogni Cerone in elegante astuccio si vende a **L. 3.50.**

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del giornale **« IL FRIULI »**, Via Prefettura N. 6.

Udine 1896 — Tip. Marco Bardusco